

Diocesi di Concordia-Pordenone

Assemblea sinodale

Sintesi per il Cammino sinodale della Conferenza Episcopale Italiana

a) Introduzione. Rilettura dell'esperienza sinodale.

L'idea di un'esperienza sinodale nella nostra Diocesi era già stata lanciata dal vescovo Giuseppe Pellegrini durante la visita pastorale che si accingeva a concludere prima che le restrizioni sanitarie dovute alla pandemia Covid-19 chiedessero di sospendere ogni attività.

Nell'incontro con il clero e con gli operatori pastorali della Diocesi nel novembre 2019 e in occasioni successive, il vescovo aveva messo in evidenza alcuni punti nodali che erano frutto di una sua diffusa presenza nel territorio e di ascolto delle singole realtà parrocchiali e di unità pastorale. La necessità di un **cambio** di passo nell'organizzazione delle parrocchie per dare loro un **volto** più **missionario** emergeva con urgenza e importanza.

L'idea di un momento sinodale fu accolta dal Consiglio Presbiterale nel dicembre 2019, ma, appunto, le vicende dei mesi seguenti, con lo sconvolgimento della vita di tutti, resero impraticabile anche solo il ritrovarsi delle persone per discutere, dialogare e confrontarsi. L'idea era accompagnata dal documento *“Per un improporabile rinnovamento ecclesiale”* presentato dal vescovo al clero e ai laici, nel quale si mettevano in evidenza i punti nodali da affrontare insieme per un rinnovamento non più procrastinabile al fine di dare un volto missionario alle parrocchie, diventate realtà per le più autoreferenziali e con scarso dinamismo per l'evangelizzazione.

Le necessità del **cambiamento**, la fatica a ripensare l'**organizzazione parrocchiale in unità pastorali** e il bisogno di un ripensamento globale del **cammino catechistico** erano gli snodi essenziali che emergevano dall'ascolto attuato durante la visita pastorale.

Tutto questo nel contesto di un **calo numerico del clero** e, in prospettiva, di un invecchiamento sempre più avanzato di due terzi del clero stesso. Se l'istituzione delle unità pastorali era già presente nei decreti legislativi del vescovo, la realtà concreta, per diverse e varie motivazioni, stentava a partire. Davvero poche sono state le unità pastorali che elaboravano un **progetto insieme** e che erano riuscite a creare collaborazione con spirito fraterno tra il clero e i battezzati di parrocchie vicine, ma non per questo amiche e disponibili alla collaborazione.

L'arrivo del Covid-19, con le sue conseguenze sociali ed economiche, ha tramortito tante persone e ha congelato la vita di molte comunità cristiane. Le già segnalate difficoltà venivano irrigidite ancor di più dall'impossibilità di un dialogo aperto, sereno e fraterno, nonostante non siano mancati tanti segni di **vicinanza spirituale e umana** nelle nostre comunità.

Passati i primi mesi del 2020, dopo lo choc iniziale e una prima familiarizzazione con le regole sanitarie vigenti, il vescovo, con i suoi collaboratori, ha rilanciato l'idea, cominciando a scegliere i membri della **segreteria generale**, facendosi aiutare, non solo dalle sue conoscenze personali, ben radicate nel territorio e a tutti i livelli, ma anche con il Consiglio episcopale e con i più stretti collaboratori dell'azione pastorale diocesana.

La ricerca a tutto campo di persone disponibili a far parte di questa avventura sinodale ha portato ad individuare un gruppo di 30 persone, composto da 7 membri del clero, 2 consacrati e il resto laici e laiche impegnati in diversi settori della società e della comunità cristiana (alcuni docenti universitari e di scuola superiore, medici, imprenditori, operai e studenti). La **varietà** dei membri nominati dal vescovo ha permesso di tenere un **ampio sguardo** sulla vita della Diocesi e del territorio sociale.

I primi incontri sono stati dedicati alla ideazione dell'**Assemblea sinodale** (d'ora in poi AS) – così si è deciso di chiamarla nel Consiglio Presbiterale summenzionato – partendo dalle indicazioni date dal vescovo e ricavate dalla visita pastorale. In questo lavoro di **confronto** e di **ascolto** reciproco, in un clima di **preghiera** e **invocazione** dell'aiuto dello **Spirito Santo**, sono stati redatti il primo e il secondo quaderno che si trovano in allegato.

Il **primo quaderno** è una presentazione generale dello spirito dell'AS e dei temi importanti e urgenti da sottoporre all'attenzione di tutto il popolo di Dio:

- 1) il tempo di **cambiamento**,
- 2) la centralità fontale del **battesimo** per la vita di fede,
- 3) il rinnovamento della **catechesi**,
- 4) la organizzazione delle **unità pastorali**,
- 5) il **ministero** ordinato e i **ministeri** laicali a servizio della **comunione** nella Chiesa.

Il 10 aprile 2021 si è dato avvio alla fase spirituale verso l'AS. In questa stessa data è stato pubblicato il **secondo quaderno** sinodale che avviava la fase di **preparazione** spirituale e di **ascolto**. Si è scelta la data del 10 aprile, domenica della misericordia e anniversario decimo della presenza del vescovo Pellegrini nella nostra Diocesi. Le **comunità** cristiane sono state invitate in ogni eucaristia domenicale a **pregare** per l'esperienza sinodale per disporsi al meglio a vivere un momento di chiesa e di **rinnovamento** personale e comunitario.

Nel mese successivo, maggio 2021, Papa Francesco invitava tutta la Chiesa a mettersi in cammino per assumere lo **stile** della **sinodalità** come forma permanente per un continuo aggiornamento della Chiesa, nello spirito del Concilio Vaticano II. L'appello di Papa Francesco non ci ha trovati impreparati, perché *Evangelii Gaudium*, il suo discorso a Firenze nel 2015 (10 novembre), quello ai catechisti il 30 gennaio 2021 e all'Azione Cattolica il 30 aprile 2021 rinforzavano non solo i temi scelti nei quaderni sinodali, ma sottolineavano la dimensione dell'**ascolto** come centrale e necessaria. Infatti, rispetto ai tempi previsti dal primo quaderno, la fase di ascolto si è dilatata di gran lunga, occupando non più pochi mesi, ma di fatto, fino ad oggi, un anno intero.

Il **secondo quaderno**, che recepiva le nuove tempistiche previste dal Sinodo dei vescovi e dal Cammino Sinodale della Chiesa Italiana, è stato ri-consegnato a tutte le parrocchie, gli uffici di curia e alle associazioni a partire dal 17 ottobre, quando il vescovo, in comunione con tutta la Chiesa, ha aperto la **fase di ascolto** del cammino sinodale. Il cammino sinodale della Chiesa in Italia e quello della Chiesa universale necessitavano di essere ancor meglio presentati e spiegati ai fedeli, così il vescovo per quella data ha consegnato una **lettera pastorale** "**Rimessi in cammino dal Risorto. Ascolto e sinodalità**" con la quale sottolineava in modo ancor più forte la necessità di vivere il momento dell'ascolto come essenziale e costitutivo per l'acquisizione di uno stile di sinodalità.

Il **vademecum per l'ascolto** che la Segreteria Generale aveva preparato nel quaderno secondo, dedicato alla preparazione, è stato inserito come parte integrante della lettera pastorale. Il vescovo ha fatto proprio magistero un suggerimento metodologico per un ascolto autentico, fecondo, trasformante, elaborato per lo più da membri laici della Segreteria generale. **Nell'ascolto** c'è già implicito il seme dello **stile sinodale** che lo Spirito suggerisce alla Chiesa del nostro tempo.

La possibilità di ritrovarsi assieme, pur con mascherine e distanziamenti, non ha impedito ai più volenterosi di mettersi subito all'opera, tuttavia non è riuscito a convincere i più, a partire da gran parte del clero che, ancora spaventati per gli effetti della pandemia, ha **resistito** fortemente **ad accogliere** la proposta del papa e del vescovo a vivere un ascolto aperto, libero, gratuito. Pur con **fatica** nell'insistere e nel sollecitare a cogliere l'opportunità offerta da un ascolto "dal basso", nei primi mesi del 2022 si è cominciato in quasi tutte le parrocchie a vivere momenti di confronto, ascolto, scambio.

Nel quaderno secondo i **temi** erano accompagnati da alcune **domande** che avevano lo scopo di favorire la fase di ascolto a tutto campo, senza pregiudizi e preclusioni. **Non** era un **questionario** a cui rispondere a tutto, ma **proposte per partecipare** con la propria riflessione alla vita della chiesa e al suo rinnovamento. Alcune sono state trovate difficili da comprendere e ci sono state varie segnalazioni in questo senso. Ciò che creava più difficoltà, ad una prima impressione, è che ci si aspettava dei questionari a cui rispondere in modo breve e succinto e non invece creare le condizioni per uno scambio aperto e fecondo. Un po' alla volta l'azione dello Spirito Santo e l'assoluta non obbligatorietà a dover rispondere a quelle domande proposte hanno creato la sintonia necessaria per porre in essere un ascolto autentico.

Pur con le resistenze e le lentezze, con la data prevista per la consegna della fase di ascolto, cioè la Pasqua 2022, la Segreteria generale ha raccolto la risposta di tutte le 190 parrocchie (tranne due) e di due terzi delle 27 unità pastorali, degli uffici di Curia e di diverse associazioni cattoliche e di ispirazione cristiana nel territorio. Non sono mancati incontri con diverse categorie di **persone** che il vescovo ha incontrato direttamente, come consigli comunali, insegnanti, appartenenti ai movimenti LGBT, imprenditori. Anche i membri della segreteria generale si sono resi disponibili a visitare comunità e gruppi per offrirsi come **facilitatori** dell'ascolto delle persone.

Il materiale arrivato – e continua ad arrivare anche in questi giorni – viene siglato, catalogato, organizzato in modo che posso essere utilizzato da chi dovrà ricavarne le proposte emerse, le criticità della vita della Chiesa, gli orientamenti per il futuro. Questo lavoro sarà fatto da **équipe** che leggeranno insieme il materiale e lo elaboreranno in maniera ordinata e riproponibile ai **delegati** dell'AS che costituiranno poi la successiva fase del cammino sinodale per la nostra diocesi.

L'ultima iniziativa della fase di ascolto, attuata anche in altre diocesi, è stata quella di coinvolgere la **stampa locale**. La testata "Il Messaggero Veneto" si è reso disponibile a lasciarsi coinvolgere a diventare canale di comunicazione di alcune domande sinodali presso i suoi lettori, un pubblico certamente più ampio e più vario di chi frequenta gli ambienti ecclesiali.

Si è allineata anche l'Ascom che ha proposto agli esercizi commerciali che ritenevano buona l'iniziativa esporre dei box con dei fogli che si potevano compilare e lasciare lì sul sentire la Chiesa da parte di chi passava.

La possibilità di dire la propria è stata attivata anche attraverso i **moduli google** che il Messaggero ha pubblicato sulle sue pagine. Anche questo canale è stato importante per attuare la fase di ascolto che ha permesso alla nostra Chiesa di assumere consapevolmente la necessità di vivere un ascolto non solo *ad intra*, ma aperto su ogni fronte perché ogni sussurro dello Spirito, che sa agire anche fuori dalle scelte codificate (Nm 11,26), non vada perduto.

Fin dalla prima fase di preparazione, nell'aprile 2021, la diocesi ha utilizzato il **sito** <https://www.pastoralepn.org/> dove sono stati posti dei materiali utili a vivere l'esperienza sinodale: documenti del Magistero della Chiesa, dei Pontefici, con ampie parti a quelli di Papa Francesco, della Conferenza Episcopale italiana, del vescovo e di altri contributi di carattere pedagogico-pastorale utile per esercitare la mente e lo spirito alla sinodalità e al cambiamento d'epoca.

Sullo stesso sito si trovano scaricabili i **quaderni** sinodali: il **primo**, una presentazione generale dell'idea di Assemblea sinodale, il **secondo** dedicato alla preparazione e alla fase di ascolto, il **terzo**, un **regolamento** pubblicato il 3 dicembre 2021 per presentare tempistiche e caratteristiche dell'Assemblea sinodale nella sua fase di area e quella generale. In questo quaderno sono descritti i criteri per la nomina dei delegati e il coinvolgimento delle parrocchie e delle unità pastorali, delle associazioni e dei gruppi. Vi si trova anche l'elenco di tutti i membri della Segreteria generale.

Anche il **Settimanale Diocesano** "Il Popolo" ha contribuito con delle pagine dedicate all'Assemblea Sinodale, presentando temi, proposte, discussioni, prospettive. Oltre ad una ripresentazione commentata del magistero pontificio sulla sinodalità, i membri della segreteria generale hanno contribuito, ciascuno con il proprio talento, ad arricchire da diverse prospettive il lavoro di preparazione per l'AS. Queste pagine sono consultabili nello stesso sito summenzionato.

b) Corpo del testo. Discernimento dei contributi raccolti

La fase di raccolta della fase di ascolto non è ancora conclusa, perciò non si è in grado di fornire un quadro sufficientemente ponderato di quanto è emerso, perché ancora non è stato possibile leggere e studiare i contributi giunti alla Segreteria generale.

Se tuttavia il processo sinodale ha come suo principale scopo non quello di produrre documenti, ma di **avviare processi** per un'assunzione **libera** e **gioiosa** dello **stile del 'camminare insieme'**, si può affermare che molti passi sono stati fatti.

Solo un anno fa si riteneva assai improbabile poter dedicare del tempo a riflettere sul tempo che viviamo e sul dono di essere comunità cristiana. Molte sono state le voci, da laici e da preti, le quali danno conferma che dove si è tentato un **ascolto** libero, senza pregiudizi, **franco** e **fraterno** ci si è trovati più arricchiti e più impreziositi. L'ascolto reciproco ha permesso alle persone di **sentirsi parte attiva** e **protagonisti** del cammino ecclesiale; i temi affrontati, centrali per la vita di fede, hanno permesso a molti operatori pastorali, alcuni per la prima volta, di confrontarsi su questioni riguardanti il **credere oggi** e non solo dell'organizzazione di attività parrocchiali o diocesane. Dove lo stile dell'ascolto è stato vissuto con rispetto e apertura, il rispetto e la stima per le persone è cresciuto. È questo il terreno che un po' alla volta, guidati dallo Spirito Santo che sempre si è invocato, si è allargato per dare possibilità inedite di ripensare il modo di ritrovarsi degli **organi** di **partecipazione** e di coinvolgimento delle persone nella vita cristiana.

Ciò detto, non si deve nascondere, soprattutto da parte di alcuni presbiteri, la **resistenza passiva** e la **sufficienza** con la quale si è presa la sfida della sinodalità. I motivi sono di diversa natura, ma mentre il mondo laicale si è subito sentito coinvolto e si è reso partecipe, non sempre i ministri ordinati sono stati guide e modelli del gregge.

Anche questa resistenza è un segno dello Spirito che motiva ancora di più un ripensamento globale non solo dell'identità del **presbitero** nella Diocesi, ma anche la sua funzione e il suo servizio nella comunità e nella società civile. Se tanta parte della vita della Chiesa passa attraverso il ministero sacerdotale, si comprende bene che il **ministero ordinato**, così com'è concepito e gestito (o autogestito) oggi **non è più il motore trainante** di un processo di Chiesa che vuole guardare al mondo con un volto missionario.

Un altro punto che emerge, ad una prima lettura sommaria del materiale giunto e delle voci raccolte, è quello del cammino di **iniziazione cristiana** e i percorsi di **catechesi**. Risulta sempre più autoreferenziale continuare a concentrare attenzione ed energie solo e unicamente per i bambini e per i fanciulli delle parrocchie, senza un reale e attivo coinvolgimento delle famiglie e del **mondo adulto**.

È questo il vero mondo da evangelizzare e da imparare a valorizzare. Senza un reale, fattivo e partecipativo ruolo delle famiglie, tout court, genitori, nonni e fratelli, la catechesi dei fanciulli, che occupa tante energie delle comunità cristiane, rischia di essere uno sforzo che non rispetta né le domande di fede dell'adulto, né la natura stessa della fede che chiede la **libera adesione** alla proposta evangelica. È troppo presente ancora l'idea che le tappe sacramentali dell'iniziazione cristiana 'devono' essere fatte.

Di più lo **schema 'scolastico'** degli incontri di catechesi è duro a morire e a lasciare lo spazio ad incontri dove la **relazione** con le persone, l'ascolto della **vita** e l'accoglienza **in gruppo** della parola del Signore possono essere momenti di autentica evangelizzazione. Da più parti si sente questa esigenza, di uscire dallo schema 'scolastico' e di restituire alla catechesi una **dimensione familiare** che riesca a comunicare la fede con spirito di libertà e gratuità.

Il clero e gli operatori pastorali hanno bisogno di convertirsi per vivere una dimensione della vita cristiana orientata al servizio della vita degli **adulti**, che sono quelli più disorientati e meno attrezzati ad affrontare da cristiani i problemi del mondo d'oggi. Ma, appunto, quale clero e quali laici sono in grado di fronteggiare, confrontarsi e dialogare con il mondo adulto? Questo è un punto di criticità che chiede di curare le relazioni tra le persone e di dedicare più energie alla formazione interiore delle persone. **Relazioni** e **formazione** sono due parole che fin dai primi incontri della Segreteria generale sono emersi come prioritari, irrinunciabili, necessari.

Assieme alla catechesi un altro punto critico, più volte segnalato negli incontri e ricorrente, è la **liturgia** nelle parrocchie, in modo particolare la S. Messa che viene percepita troppo **irrigidita** e **formale**, incapace di trasmettere la gioia della vita cristiana e il potere trasformativo, a partire dalle emozioni e dagli stati d'animo di chi partecipa, per un'assunzione libera e responsabile del dono del vangelo.

Per molti giovani il linguaggio liturgico, di parole di segni, non riesce a comunicare il senso del mistero, cioè la presenza di Cristo nella sua comunità e la sua azione misteriosa nel cuore delle persone. Senza voler introdurre novità stravaganti, si sente la necessità di ripensare l'accostamento alla liturgia per una più fruttuosa partecipazione di tutti i battezzati.

Gli incontri che le numerose associazioni di volontariato presenti nel nostro territorio, con diversi consigli comunali e rappresentanti della vita civile restituiscono un'immagine di **Chiesa** molto **radicata nel territorio** per la sua capillare diffusione. Da più parti è arrivato l'invito e la sollecitazione a **collaborare** con tutte le realtà del territorio, senza alcun timore.

La rete capillare di presenza ecclesiale è riconosciuta come un punto di forza che può fare da tessuto connettore di tante realtà per il bene della gente. Proprio questa caratteristica di presenza diffusa deve togliere non solo ogni remora, ma anche ogni paura nell'attivare collaborazioni sinergiche con le istituzioni civili e sociali per creare un clima relazionale caratterizzato dalla **socialità** e dalla **condivisione**, evitando di far cadere anche la presenza ecclesiale dentro una cultura individualista e autoreferenziale.

Tra i frutti che si possono raccogliere in questa fase che volge al termine, vi è quello di un **avviamento reale** delle **unità pastorali**. La necessità di ritrovarsi per la elezione dei delegati che parteciperanno all'AS ha fatto sì che dove esisteva solo il nome dell'unità pastorale sulla carta, ci siano stati i primi incontri tra preti e laici, sollecitati dalle proposte dei quaderni e con la volontà di capire cosa fare e come attuare lo stile sinodale. Non si è in grado di dire se questo è un buon inizio e se avrà certo un futuro, ma certamente è stato un punto di novità e di rottura rispetto alla prassi precedente che potrebbe fare ben sperare.

c) Conclusioni. Prossimi passi.

Il materiale raccolto verrà in questi mesi catalogato, letto e studiato da diverse équipe, che saranno formate soprattutto dai membri della segreteria generale. Si cercherà di non perdere nessun contributo utile per il rinnovamento della Chiesa di Concordia-Pordenone, perché vi è convinzione che ciò che è emerso dal territorio in questi mesi possiede già la forza del seme che può crescere, se cade sul terreno buono.

Da questa lettura si produrrà l'*Instrumentum laboris* che verrà presentato nel prossimo autunno ai delegati dell'AS perché si incontrino per zone tematiche e riflettano, nello stile dell'ascolto, sulle proposte da portare poi nell'AS generale che si terrà alla fine dell'anno 2023. L'AS generale si svolgerà dopo gli incontri delle AS di area che si attueranno dall'autunno 2022 alla primavera del 2023. I lavori di area verranno raccolti nell'estate 2023 dalla Segreteria generale, la quale poi produrrà il Libro sinodale che conterrà gli orientamenti pastorali della Chiesa di Concordia-Pordenone per il prossimo futuro. Nell'AS generale verrà approvato da tutti i delegati il Libro sinodale e le modalità di attuazione delle decisioni approvate.

Per la Segreteria Generale dell'Assemblea Sinodale
della Diocesi di Concordia-Pordenone

Don Maurizio Girolami

